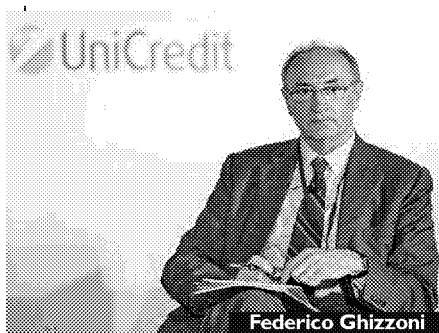


# Unicredit, via libera dei soci all'aumento

**MILANO.** L'assemblea straordinaria dei soci di Unicredit ha approvato con il voto del 98% del capitale presente le proposte di rafforzamento del capitale per arrivare nel corso del 2012 a un core Tier I – il patrimonio di base – superiore al 9% in linea con la piena applicazione dei requisiti di Basilea 3. «Al fine di rispondere adeguatamente alle attese di mercato, in linea con le migliori banche europee Unicredit punta a raggiungere nel corso del 2012 un coefficiente di capitale primario superiore al 9%, calcolato sulla base della piena applicazione della normativa ispirata ai criteri di Basilea 3 (full impact)», si legge nelle slide con cui l'Ad Federico Ghizzoni ha illustrato le operazioni agli azionisti. «Faccio presente che con questo

aumento andiamo ben sopra il 9% di core Tier I che ci pone completamente al di fuori del rischio Eba», ha detto Ghizzoni rispondendo a un azionista. Unicredit, ha spiegato il numero uno di Piazza Cordusio parlando con i giornalisti al termine dell'assemblea, deciderà i prezzi della ricapitalizzazione nella prima settimana di gennaio e si andrà sul mercato presumibilmente «fra il 15 gennaio e il 15 febbraio». I soci libici, la Banca centrale e la Lia «sono favorevolmente orientati sull'aumento, ma la Lia essendo un fondo deve aspettare il prezzo per decidere». Mentre era in corso l'assemblea, due fonti vicine al dossier hanno detto che l'Italia ha scongelato fondi della banca centrale libica, che ha il 4,9% della banca

italiana, per consentirle «di esercitare i propri diritti relativi all'aumento capitale di Unicredit». Il valore della somma scongelata è pari a 375 milioni di euro, il livello necessario per la sottoscrizione della quota-parte dell'aumento da 7,5 miliardi. La somma era stata congelata nell'ambito delle sanzioni europee in ottemperanza alla risoluzione delle Nazioni Unite contro il caduto regime di Muammar Gheddafi. L'altro socio libico, la Libyan Investment Authority, possiede il 2,594%. Gli altri soci principali sono Mediobanca, a cui fa capo il 5,2% in gran parte al servizio del prestito Cashes, il fondo Aabar (4,9%), Fondazione Cariverona (4,2%), Fondazione Crt (3,3%) e Carimonte (2,9%), poi Allianz con il 2% e Blackrock con il 4%.



Federico Ghizzoni

I soci libici «favorevolmente orientati sull'operazione», ma il fondo Lia aspetterà prima il prezzo per decidere

